

Studenti con Disturbo Specifico di Apprendimento negli Atenei e nelle AFAM del Veneto: un'indagine empirica

Arianna Cisco e Anna Cardinaletti

Sommario

La ricerca presentata in questo contributo si sviluppa da tre questionari condotti nel 2015, uno dei quali in collaborazione con AIRIPA (Associazione Italiana per la Ricerca e l'Intervento nella Psicopatologia dell'Apprendimento), al fine di studiare da una parte i servizi offerti agli studenti con Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA) dalle Università e dalle istituzioni AFAM (Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica) del Veneto e dall'altra la conoscenza da parte degli studenti maggiorenni con DSA della Certificazione Diagnostica, del profilo di funzionamento e della normativa vigente. Le risposte ai questionari possono fornire spunti per migliorare, eventualmente modificare e rendere più visibili le attività promosse dal sistema universitario per garantire il diritto allo studio agli studenti con DSA.

Parole chiave

DSA, questionari, studenti, atenei.

STUDENTS WITH SPECIFIC LEARNING DISORDERS IN UNIVERSITIES AND AFAM (ART, MUSIC AND DANCE) INSTITUTIONS IN THE VENETO REGION: AN EMPIRICAL STUDY

Abstract

The research presented here has developed from three surveys conducted in 2015, one of which in collaboration with AIRIPA, to highlight the services offered

to students with Specific Learning Disorders by Universities and AFAM institutions (Art, Music, and Dance) of the Veneto Region and the knowledge and awareness of students with Specific Learning Disorders of diagnosis certification, functioning profile, and current legislation. The answers to the three questionnaires can provide insights for improving, if necessary changing, and giving more visibility to the activities promoted by the university system in order to guarantee access to education to students with Specific Learning Disorders.

Keywords

Specific Learning Disorders, questionnaire, students, universities.

Introduzione

Il quadro normativo attuale e le linee guida di riferimento costituiscono un enorme traguardo dal punto di vista sociale, strategico e di sviluppo della qualità del sistema universitario, avendo promosso la conoscenza e la consapevolezza sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA).

I DSA sono stati definiti nelle Linee Guida della Consensus Conference dell'Istituto Superiore di Sanità del 2010 (www.snlgiss.it/cms/files/Cc_Disturbi_Apprendimento_sito.pdf); questo documento ha disegnato gli indicatori di rischio, le strategie di potenziamento e gli apprendimenti scolastici, proponendo un intervento metodologico e di trattamento. Tale documento ha promosso la Legge 170/2010, la prima in Italia sui DSA. La Legge ha avuto un successivo approfondimento con la pubblicazione da parte del MIUR delle *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento*, allegate al DM 12 luglio 2011 (sulla normativa, la diagnosi e la Consensus Conference, si vedano: AID, 2009; Stella e Savelli, 2011; Bianchi, Rossi e Ventriglia, 2011; Mariani, Marotta e Pieretti, 2012; Cardinaletti et al., 2014; Stella e Grandi, 2016).

In seguito alla promulgazione della Legge 170/2010 e del Decreto Ministeriale, le università italiane hanno attivato diversi servizi per gli studenti con DSA. All'interno di ogni ateneo è previsto il Servizio Disabilità e DSA (SDDA), coordinato dal Delegato del Rettore per la Disabilità e i DSA. Il Servizio è il punto di riferimento di ogni ateneo per quanto riguarda le questioni concernenti gli studenti disabili e con DSA. Le funzioni di questo Servizio sono molteplici: offrire assistenza per la mobilità alla persona, per il recupero dei materiali didattici di supporto e degli strumenti tecnologici, per le modalità delle verifiche e delle prove d'esame, per il supporto alla mobilità internazionale; si occupa inoltre dell'orientamento in ingresso, in itinere e in uscita, e dell'accesso ai diversi servizi, compresi gli strumenti compensativi e le misure dispensative.

I servizi offerti devono garantire una qualità alta, in un processo trasversale che riguarda la totalità delle strutture dell'ateneo. Negli ultimi anni numerosi lavori sono stati

dedicati agli studenti universitari con dislessia e ai servizi offerti dalle Università (si vedano tra gli altri: Genovese et al., 2010; 2011; Guaraldi, Pedroni e Moretti Fantera, 2010; De Beni et al., 2015).

Nel 2014 la Conferenza Nazionale Universitaria Delegati per la Disabilità e i DSA (CNUDD), un organismo fondato nel 2001 che rappresenta la politica e le attività universitarie nei confronti degli studenti disabili e con DSA e che consente lo scambio di esperienze, informazioni e procedure tra le diverse università, così da rendere gli atenei il più possibile omogenei nel rispetto della normativa vigente, ha redatto e pubblicato le *Linee guida*, con l'obiettivo di rispondere adeguatamente alle esigenze degli studenti disabili e con DSA nel loro percorso formativo universitario e di diffondere le buone prassi. Queste linee guida, tuttavia, devono intersecarsi con l'autonomia universitaria: ogni ateneo italiano presenta infatti peculiarità importanti dettate dal riconoscimento agli atenei dell'autonomia statutaria e regolamentare, dall'autonomia didattica e dall'autonomia finanziaria.

A cinque anni dalla promulgazione della Legge, si è rilevato il bisogno di monitorare l'efficacia dei servizi offerti agli studenti con DSA, anche in base alle loro peculiarità individuali. A tale scopo nel 2015 sono state condotte tre ricerche, riportate in Cisco (2016).

La prima consiste in un questionario che è stato somministrato alle Università del Veneto e all'Università di Modena e Reggio Emilia (una delle prime università che si è attivata per offrire servizi agli studenti con DSA); esso indaga i vari servizi offerti dalle università e le strategie adottate per supportare gli studenti con DSA. La seconda consiste in questionario rivolto alle AFAM (Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica) del Veneto; si è indagata la presenza o meno di un Servizio dedicato agli studenti con DSA e i vari supporti a loro dedicati.

L'ultima indagine è rivolta agli studenti con DSA adulti per comprendere l'andamento non solo delle certificazioni diagnostiche nella regione Veneto, ma anche per cercare di individuare quanti dei ragazzi maggiorenni iscritti all'università hanno consapevolezza di se stessi e delle loro potenzialità, e quanti conoscono approfonditamente la loro certificazione diagnostica, la normativa di riferimento e il diritto allo studio; il questionario è stato ideato e diffuso in collaborazione con AIRIPA (Associazione Italiana per la Ricerca e l'Intervento nella Psicopatologia dell'Apprendimento), sezione del Veneto.

Indagine sui servizi delle Università del Veneto per gli studenti con DSA

Al fine di conoscere meglio i servizi offerti agli studenti con DSA, analizzando e «fotografando» l'anno accademico 2014-2015, è stato ideato un questionario, sottoposto alle Università del Veneto (Università Ca' Foscari Venezia, IUAV, Università degli Studi di Padova, Università degli Studi di Verona) e all'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, che si è occupata della tematica degli studenti con DSA ancor prima della promulgazione della Legge 170/2010 e che rappresenta pertanto un punto di riferimento a livello nazionale. Di seguito vengono riportate le risposte degli Atenei alle 30 domande

e

del questionario, che è stato caricato sui Moduli di Google Drive. La richiesta di compilare il questionario è stata inviata a luglio 2015 agli Uffici competenti via posta elettronica e la procedura è stata aperta fino alla fine di dicembre 2015.

Hanno partecipato al progetto i seguenti Atenei: Università Ca' Foscari Venezia (UNIVE), Università IUAV di Venezia (IUAV), Università degli Studi di Padova (UNIPD), Università degli Studi di Verona (UNIVR), Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia (UNIMORE).

Alle singole Università è stato chiesto di indicare il nome del Servizio dedicato agli studenti con Disturbo Specifico di Apprendimento (domanda 2): in tre Atenei esso prende il nome di *Servizio Disabilità e DSA* (UNIVE, UNIVR, UNIMORE), all'Università di Padova è denominato *Servizio Disabilità e Dislessia*, mentre lo IUAV di Venezia indica che il Servizio a cui possono rivolgersi gli studenti DSA per supporto e informazioni è denominato *Front Office* (non è presente pertanto un Servizio dedicato, il Front Office si occupa anche degli studenti con DSA in entrata e durante il loro percorso universitario).

Alla domanda 3 («In che anno accademico è stato istituito il Servizio DSA?»), emerge che il primo a essere istituito in Italia è stato quello dell'Università di Modena e Reggio Emilia nel 2004; in Veneto segue l'Università Ca' Foscari Venezia nel 2009, poi ancora il Servizio dell'Università di Verona nel 2010 e infine quello dell'Università degli studi di Padova nel 2012.

Le risposte alla domanda 4 evidenziano che tutte le Università offrono il tempo aggiuntivo del 30% nei test d'ammissione (tabella 1); Ca' Foscari, in particolare, prevede un test informatizzato, la sintesi vocale e il supporto di diversi ausili (informatici, tutor). UNIMORE, invece, predispone il supporto del tutor e la calcolatrice.

TABELLA 1

Risposte al quesito 4: «Quale è stata la modalità di somministrazione dei test di ammissione (per i candidati che hanno protocollato la certificazione clinica)?»

	UNIVE	IUAV	UNIPD	UNIVR	UNIMORE
Tempo aggiuntivo 30%	✓	✓	✓	✓	✓
Test informatizzato	✓		✓	✓	
Sintesi vocale	✓		✓	✓	
Supporto ausili	✓		✓		
Supporto con tutor	✓	✓			✓
Calcolatrice	✓	✓	✓		✓
Altro materiale	✓	✓			

Generalmente, rispetto al percorso di studi dello studente (domanda 5), i servizi messi maggiormente a disposizione sono: tutorato alla pari, esami individualizzati, segnalazione docenti, ausili informatici, software specifici e recupero appunti (tabella 2).

TABELLA 2

Risposte al quesito 5: «Quali sono i servizi messi a disposizione agli studenti con DSA durante il percorso di studi?»

	UNIVE	IUAV	UNIPD	UNIVR	UNIMORE
Tutorato didattico	√			√	√
Tutorato alla pari	√	√	√	√	√
Tutorato alla pari a favore di studenti con DSA	√				
Recupero appunti	√				√
Laboratorio sul metodo di studio	√			√	√
Metodi compensativi	√			√	√
Esami individualizzati	√		√	√	√
Ausili informatici	√	√	√	√	√
Software specifici	√		√	√	√
Segnalazione docenti	√	√	√	√	√
Supporto specifico per 24 ore settimanali			√		
Valutazione interna delle necessità	√		√	√	√
Mediazione docenti	√		√	√	√
Testi digitalizzati	√		√		√
Orientamento				√	
Referenti per la disabilità e dislessia in ogni Dipartimento			√		

In particolare, per quanto riguarda le lingue straniere OFA (Obblighi Formativi Aggiuntivi) (domanda 6, 7 e 8), oltre ai servizi appena descritti, è possibile l'aggiunta del tutorato didattico, la simulazione delle prove (o la suddivisione delle prove di lingua in più sottoprove) e il supporto specifico del CLA (Centro Linguistico d'Ateneo), con l'eccezione dello IUAV, che non prevede il test B1 di lingua inglese.

Per quanto riguarda le nuove tecnologie (domanda 9), possiamo dire che le Università più avanzate sono UNIPD, UNIMORE e UNIVE; quest'ultima, in particolare, ha anche attivo dall'anno accademico 2013/2014 un tutor alla pari a favore degli studenti con DSA che, in base al profilo di funzionamento del singolo studente, orienta, illustra il metodo di studio affiancato dalle tecnologie, l'utilizzo dei diversi strumenti e le potenzialità dei software con esemplificazioni pratiche su materiale di studio accademico.

e

Notiamo che dall'anno accademico 2010/2011 al 2014/2015 c'è stata una crescita sostanziale di studenti iscritti con DSA (tabella 3). Le percentuali raccolte si possono comprendere sulla base di diverse variabili: l'offerta formativa, i servizi offerti, il diritto allo studio, l'interesse e l'impegno dello studente.

TABELLA 3
Risposte al quesito 10: «Quanti studenti con DSA hanno consegnato la certificazione diagnostica?»

	UNIVE	IUAV	UNIPD	UNIVR	UNIMORE
2010/2011	2		16	20	56
2011/2012	6	8	21	8	60
2012/2013	9		26	6	77
2013/2014	14	13	61	11	90
2014/2015	19	15	46	37	130
Totale iscritti DSA	50	36	170	82	413
Iscritti 2014/2015	18.973	4.463	57.765	21.989	19.673
Percentuale iscritti DSA sul totale degli iscritti	0,263%	0,800%	0,294%	0,370%	2,099%

Fonte: MIUR – Ufficio statistica, 2015.

UNIMORE ha la percentuale di iscritti con DSA più alta (2,099%) probabilmente perché ha iniziato a investire sulla tematica già dal 2006. Per quanto concerne il Veneto, nell'a.a. 2014/2015 abbiamo un totale di iscritti di 103.190 e tra questi vi sono 338 studenti con DSA che hanno presentato la certificazione diagnostica (sul totale degli studenti iscritti, gli studenti DSA sono lo 0,33%). Tra questi, secondo uno studio dell'Università di Modena e Reggio Emilia, lo studente con DSA impiega più tempo per laurearsi ed è per questo che può accadere che vada fuori corso di un anno; alcuni, tuttavia, rinunciano agli studi dopo il primo anno accademico. Per quanto riguarda i laureati negli ultimi tre anni, i dati più alti sono quelli UNIPD, di UNIMORE e di UNIVE.

La scelta del percorso di studio è varia (tabella 4) (domanda 11 e 12) e comprende quello scientifico, economico, linguistico, umanistico, come anche quello dell'architettura, del disegno industriale, della moda e delle scienze dell'educazione; emerge dunque una distribuzione degli studenti dislessici in quasi tutte le discipline, e ciò è stato riscontrato anche dai dati dello studio di Ghidoni, Angelini e Stella nel 2010. Riteniamo rilevante ripetere la ricerca (ad esempio ogni sei anni), per monitorare gli sviluppi nella scelta dei percorsi di laurea da parte degli studenti con DSA, magari ampliandola e sviluppandola su scala nazionale.

TABELLA 4

Risposte al quesito 11: «Quanti studenti con DSA sono fuori corso? Quanti studenti con DSA stanno proseguendo il loro percorso accademico regolarmente? Quanti di questi si sono laureati negli ultimi tre anni?»

	UNIVE	IUAV	UNIPD	UNIVR	UNIMORE
Fuori corso	5	1	0	01	Dato specifico non pervenuto
In corso regolare 2014/15	29	1	46	372	160
Laureati negli ultimi tre anni	13	0	28	10	17

I dati degli studenti con DSA che hanno usufruito dei servizi (domanda 13) nell'a.a. 2014/2015 sono: UNIVE 66, IUAV 36, UNIPD 170, UNIVR 82, UNIMORE 372; tra i servizi più richiesti dagli studenti (tabella 5) troviamo: il contatto con il docente, esami individualizzati, le misure compensative, i tempi aggiuntivi (30%) e il supporto didattico.

TABELLA 5

Risposte al quesito 14: «Quali servizi utilizzano di più?»

	UNIVE	IUAV	UNIPD	UNIVR	UNIMORE
Contatto con docenti	√	√	√	√	√
Esami individualizzati (tempo aggiuntivo, prova orale al posto dello scritto)	√		√		√
Misure compensative (ausili informatici, mappe, ecc.)	√		√		√
Tempo aggiuntivo 30%	√	√	√		√
Recupero appunti	√				
Registrazione lezioni	√	√			
Accompagnamento a lezione				√	
Supporto didattico			√	√	√

Anche la figura del tutor alla pari emerge come particolarmente rilevante; i criteri più frequenti utilizzati dalle Università per la selezione di questa figura (domanda 15) sono: curriculum vitae, colloquio e materia d'insegnamento. Per i tutor, presso UNIVE, UNIPD, UNIVR e UNIMORE sono previste delle ore di formazione (tra le 24 e le 17) (domanda 16 e 17). Le ore di tutorato sono diverse nelle varie Università e distribuite nelle seguenti attività (domande 18, 19 e 20).

e

Presso UNIVE, il tutor didattico messo a disposizione allo studente con DSA che lo richiede fornisce supporto allo studio per 30 ore per esame, per un massimo di 4 esami nel corso di un anno accademico, mentre il recupero degli appunti viene effettuato da altri tutor specialistici 150 ore. Inoltre, UNIVE dà la possibilità di usufruire del tutorato alla pari DSA: uno studente DSA qualificato effettua un orientamento all'interno dell'Università, illustra allo studente il quadro normativo, condivide e sollecita la pianificazione, suggerisce strategie, illustra diversi strumenti e tecnologie applicate al metodo di studio e fornisce informazioni per la personalizzazione degli esami.

Quest'ultimo servizio è una novità nel panorama italiano: il tutor, in quanto DSA, deve possedere delle competenze trasversali specifiche e una formazione di alto livello sui DSA acquisita attraverso corsi di formazione e seminari, tutti elementi che permettono di comprendere al meglio le specificità dello studente che si rivolge allo sportello.

UNIPD fornisce un supporto allo studio con gli studenti delle 150 ore; UNIVR, invece, dedica mediamente 3/4 ore al giorno di studio e recupero appunti. UNIMORE, infine, dedica 75-100 ore annue per il recupero di appunti, per il sostegno nel redigere mappe concettuali o schemi, per l'accompagnamento dello studente ai colloqui con i docenti e per il reperimento di materiale accessibile.

L'Università IUAV non prevede nessun tutor didattico.

Il servizio del tutor didattico è molto utile allo studente richiedente perché si tratta di uno studente che ha già sostenuto l'esame stesso e che ha un rapporto individualizzato con lo studente con DSA. Lo studente tutor dovrebbe essere formato sulla tematica dei DSA: sulle caratteristiche del Disturbo Specifico dell'Apprendimento (vedi Legge 170/2010 e le relative Linee guida) e sui vari profili di funzionamento dei DSA. Il tutor ha infatti il compito di sostenere e agevolare lo studente nel suo percorso formativo, facendo un lavoro specifico e personalizzato, verificando e monitorando il processo di apprendimento, al fine di portare lo studente al successo formativo.

Alla fine delle ore di tutorato, presso UNIVE, UNIVR e UNIMORE è previsto un questionario di valutazione/percezione rivolto sia agli studenti che ai tutor (domanda 21). Negli stessi atenei, il Servizio Disabilità e DSA svolge un'attività di monitoraggio durante il tutoraggio ed effettua anche una rilevazione dei bisogni da parte degli studenti (domande 22 e 23). La rilevanza di questa attività di monitoraggio sta nell'importanza di verificare e comprendere se il lavoro svolto sia stato compiuto al meglio.

Per quanto riguarda gli eventi specifici per i DSA (domanda 24), osserviamo che l'Università di Padova organizza annualmente riunioni con i referenti dei dipartimenti, una riunione con gli studenti immatricolati e gli immatricolati negli anni precedenti. Queste riunioni possono rivelarsi utili per sensibilizzare i docenti referenti in modo che divulgino quanto appreso presso gli altri colleghi di dipartimento.

Da evidenziare che gli eventi specifici realizzati dall'Università di Modena e Reggio Emilia e dall'Università Ca' Foscari Venezia hanno prodotto la diffusione di conoscenze sui DSA con un conseguente cambiamento culturale. Sebbene abbia iniziato successivamente all'Università di Modena e Reggio Emilia, Ca' Foscari è stata lungimirante perché ha colto appieno la necessità di approfondire la tematica dei DSA al fine di dare risposte efficaci ai propri studenti. Nell'a.a. 2009/2010, ha organizzato — in concomitanza con



l'uscita della Legge 170/2010 — il primo evento (il 24 marzo 2010): *Dislessia Università: quali opportunità per una formazione accessibile*. Negli anni accademici successivi ha organizzato vari incontri di natura scientifica e divulgativa. Ha anche previsto una riunione dei nuovi e vecchi immatricolati, che viene organizzata all'inizio di ogni anno accademico, a settembre/ottobre, al fine di fornire le prime informazioni agli studenti con DSA.

In conclusione, il dato più importante che emerge da questo questionario è l'incremento degli studenti DSA iscritti all'università. Per la prima volta nel panorama italiano, la Legge 170/2010 introduce l'obbligatorietà di garantire un percorso di formazione accessibile anche in ambito universitario. Si sono create condizioni favorevoli dal punto di vista culturale, anche grazie a eventi e a formazione specifica, con il conseguente aumento di sensibilizzazione e consapevolezza sulla tematica dei DSA, da parte degli studenti stessi e dell'intera comunità educante.

Indagine sui servizi delle istituzioni AFAM per gli studenti con DSA

Le istituzioni AFAM (Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica) costituiscono alta formazione di terzo livello, riconosciuta dal Ministero dell'Università e della Ricerca MIUR ed equiparata al sistema universitario a partire dalla riforma di Legge 508 del 21 dicembre del 1999 («Riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati»), poi modificata dalla Legge 268 del 22 novembre 2002 di conversione del Decreto Legislativo 112/02, dove vengono equiparate al sistema universitario. A essere coinvolti sono i Conservatori, gli Istituti di Alta Formazione Musicale, le Accademie delle Belle Arti, l'Accademia Nazionale di Danza, l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica, gli Istituti Superiori e le Industrie Artistiche dei Conservatori di Musica e gli Istituti Musicali Pareggiati.

Relativamente ai servizi per gli studenti con DSA, la normativa sulle AFAM è poco chiara. All'art. 5 della Legge 170/2010 («Gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari»), le AFAM non sembrano essere comprese nel termine «formazione». In altre parole, le AFAM non sono state prese in considerazione né dal legislatore né dal MIUR quando ha emanato le Linee guida. Eppure gli studenti con DSA iscritti a queste istituzioni sono numerosi e al fine di garantire loro il diritto allo studio è indispensabile applicare la normativa in tema di DSA (come si deduce anche dal documento Nota Prot. 2623 del MIUR dell'11 maggio 2011 indirizzata al Presidente del Conservatorio di Musica «G. Verdi» di Milano, in cui si dà parere favorevole alla «Proposta per le modalità di svolgimento degli esami di strumento, di composizione e di materie complementari degli allievi con diagnosi di dislessia», nella quale si specificano gli strumenti compensativi e dispensativi e le modalità di verifica da prevedere nei Conservatori di Musica e Istituti Musicali Pareggiati, [245](http://www.aasp.it/didatti-</p>
</div>
<div data-bbox=)

ca_folder/2011-05-11%20MIUR_dislessia.pdf). Poca ricerca è anche dedicata alla didattica rivolta agli studenti con DSA nelle istituzioni AFAM (per uno studio significativo si veda Miles e Westcombe, 2015).

L'indagine da noi effettuata nelle AFAM della Regione Veneto, che comprendono due Accademie delle Belle Arti e sette Conservatori, ha rivelato la quasi totale assenza di servizi specifici dedicati agli studenti con DSA. In generale, gli studenti con disabilità e con DSA delle AFAM sono esclusi dalla possibilità di frequentare i corsi in parità di condizioni con gli altri studenti universitari, in quanto le istituzioni AFAM non hanno accesso ai finanziamenti per l'integrazione degli studenti con disabilità e DSA previsti per le università. Un'eccezione in Veneto è rappresentata dall'Accademia di Belle Arti «G.B. Cignaroli» di Verona, il cui Direttore (sensibile alla tematica) segnala la mancanza di un ufficio/servizio specifico per i DSA, ma riferisce che agli studenti che presentano la documentazione (certificazione diagnostica) vengono applicate le Linee guida allegate al DM 12 luglio 2011 del MIUR, facendo riferimento all'art. 6.7; il Direttore di Verona riferisce, inoltre, che nel 2015 era iscritta una studentessa certificata DSA, che aveva terminato il triennio di 1° livello di Scenografia e stava concludendo il biennio di 2° livello.

Degli studenti iscritti all'Accademia di Belle Arti e al Conservatorio di Musica «Beneditto Marcello» di Venezia si occupa l'ESU di Venezia (Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario), presso il quale è attivo dal 1999 il «Servizio per studenti con disabilità», denominato a partire dall'a.a. 2010/2011 «Servizi per studenti con disabilità o con dislessia». Nei limiti delle risorse disponibili vengono erogati servizi di sostegno allo studio rivolti agli studenti con DSA. Inoltre, nell'a.a. 2015/2016 è stato nominato il primo docente Delegato per l'Accademia delle Belle Arti di Venezia, il cui compito sarà quello di occuparsi degli studenti disabili e degli studenti con DSA.

È importante segnalare che, in data 27 aprile 2016, è stata inviata una richiesta al MIUR, a nome dei referenti del mondo delle Accademie di Belle Arti, dei Conservatori e del diritto allo studio, con oggetto: «Richiesta di incontro con i rappresentanti del mondo delle Accademie di Belle Arti, dei Conservatori di musica e del diritto allo studio, per l'inclusione di studenti con disabilità e DSA». Questo iter è finalizzato a garantire pari opportunità e servizi di supporto didattico agli studenti con disabilità e con DSA delle AFAM, e a istituire la figura del Delegato, al fine di migliorare ed estendere il processo inclusivo a queste istituzioni formative.

In allegato alla richiesta è stata inviata la risposta della CNUDD allo stesso quesito, datata 16.12.2015, che comunica il sostegno da parte dell'Assemblea dei Delegati alla disabilità e DSA delle Università all'istanza giunta dalle istituzioni AFAM. Sempre in allegato troviamo il documento *L'inclusione e il diritto allo studio nelle istituzioni dell'AFAM*, a cura di un gruppo di lavoro composto dai Docenti Delegati delle Accademie di Belle Arti di Venezia, Milano Brera, Bologna, Firenze, ESU Venezia, dal Docente delegato della Conferenza dei Direttori e dei Presidenti dei Conservatori, dal Presidente della Conferenza dei Direttori dei Conservatori di Musica e dal Presidente della Conferenza dei Presidenti dei Conservatori di Musica (si veda il documento alla pagina <http://cdn1.regione.veneto.it/alfstreaming-servlet/streamer/resourceId/69ccfffe-6578-4e89-bbde-d1e941f9704b/inclusione%20e%20diritto%20studio>).

Indagine con AIRIPA Veneto sugli studenti con DSA

L'Associazione AIRIPA (www.airipa.it), sezione del Veneto, ha creato un gruppo di lavoro con l'obiettivo di analizzare la situazione attuale nella Regione Veneto, in riferimento al procedimento diagnostico e all'intervento dalla scuola primaria all'università (per l'intervento dell'Ufficio Scolastico regionale in Veneto, si veda Silvestri, 2014). Sono stati pertanto sviluppati due questionari. Il primo questionario era rivolto ai genitori di bambini con DSA allo scopo di valutare il loro grado di soddisfazione sui servizi offerti nelle scuole, mentre il secondo — che viene preso in esame in questa sede — era diretto ai giovani maggiorenni con DSA. Attraverso questa indagine, si è «fotografato» e monitorato l'andamento degli studenti con DSA, con lo scopo di comprendere il loro iter diagnostico e verificare se hanno usufruito degli strumenti messi a loro disposizione come previsto dalla normativa vigente.

Il questionario per i DSA adulti è stato ideato e realizzato da un gruppo di lavoro costituito dalla dr.ssa Irene Mammarella (socio AIRIPA Veneto), dalla dr.ssa Cristina Toso (socio AIRIPA Veneto) e dalla prima autrice. Il questionario, dal titolo *I DSA nella Regione Veneto: un'indagine di... qualità (versione adulti)*, contiene 39 quesiti, le cui risposte vengono riportate qui di seguito.

Gli studenti con certificazione diagnostica che hanno risposto al nostro questionario sono 27: il 55% sono femmine e il 45% maschi. La maggior parte dei partecipanti proviene dalle province di Treviso (22%), Venezia (19%) e Vicenza (18%).

Il 46% (13) degli studenti che ha risposto appartiene alla scuola secondaria di secondo grado, mentre il 54% (14) sono studenti che si sono iscritti o che stanno frequentando l'università (domanda 3). Solo il 15% di questi è iscritto all'Associazione Italiana Dislessia (domanda 6).

Per quanto concerne la scelta del tipo di percorso di laurea nell'anno accademico 2014/2015 (domanda 4), sono presenti tutti i corsi di laurea, tra cui economia e storia; la maggior parte degli studenti rispondenti al questionario sono del primo anno (24%) (domanda 5).

Per quanto riguarda la certificazione diagnostica (domanda 7), il 59% degli studenti presenta comorbidità di vari DSA, mentre il 22% presenta solo dislessia, l'11% discalculia e infine l'7% disortografia e disgrafia; di questi, (domanda 9) solo l'89% ha ricevuto una relazione scritta che descrive gli esiti della valutazione.

Alcuni di questi studenti hanno avuto una diagnosi (domanda 8) precoce (nei primi anni della scuola primaria), mentre la maggior parte ha avuto una certificazione diagnostica tardiva durante la frequenza della scuola secondaria di secondo grado (48%). La consegna della relazione (domanda 10) è avvenuta nel 37% dei casi entro un mese dalla valutazione e per il 30% invece entro due settimane dopo la valutazione; tuttavia ci sono dei casi in cui l'utente ha dovuto attendere anche tre mesi.

Queste relazioni sono scritte in modo chiaro e comprensibile a persone non esperte (domanda 11) nell'81% dei casi; nel 40% dei casi erano presenti indicazioni per la scuola/università (domanda 12). La relazione scritta consegnata include la valutazione delle abilità intellettive degli apprendimenti e gli aspetti emotivi/motivazionali (come indicato dalla

e

Consensus Conference) (domanda 13) solo nel 33% dei casi; inoltre nel 48% dei casi sono riportati i nomi specifici delle prove (tra le 4 e le 8) (domanda 14).

Gli specialisti che hanno firmato il documento (domande 15 e 16) sono lo psicologo (36%) e il neuropsichiatra/logopedista (15%); le figure che hanno effettuato i test neurologici e psicologici necessari alla valutazione sono stati per la maggior parte lo psicologo e lo psicoterapeuta (45%).

Il grado di soddisfazione (domanda 17) del processo diagnostico e di come sono state illustrate le problematiche con le relative possibili soluzioni è buono: gli utenti per il 44% sono stati molto soddisfatti, mentre per il 30% abbastanza soddisfatti.

La struttura che ha emesso la diagnosi (domanda 18) è stata principalmente l'ASL (41%), mentre il 33% delle diagnosi proviene da un centro privato accreditato dalla Regione. Il certificato per la scuola/università (domanda 19) è per il 59% emesso dall'ASL. Certificato e relativa diagnosi (domanda 20) sono stati emessi per il 30% in libera professione, mentre per il 29% sono state seguite le liste di attesa del Servizio Sanitario. Coloro che hanno scelto di affidarsi a un libero professionista lo hanno fatto (domanda 21) perché le liste d'attesa superavano i sei mesi, oppure perché potevano — in questo modo — anticipare i tempi. Al fine di ottenere una diagnosi finale e un certificato (domanda 22), alcuni di questi studenti si sono dovuti recare in più di una struttura (48%, tra le due e le quattro). Tendenzialmente, dalla prima telefonata in cui lo studente ha richiesto la consulenza alla consegna del certificato (domanda 23) sono trascorsi due mesi. Nonostante questo, si può rilevare un buon grado di soddisfazione (domanda 24): alla domanda «Se dovessi nuovamente richiedere una diagnosi dove andresti?», il 67% ha riconfermato la propria scelta; davanti all'ipotesi di cambiare centro (domanda 25), il 46% ha risposto che non saprebbe a chi rivolgersi.

Solo il 7% degli studenti è stato preso in carico di recente per un trattamento riabilitativo (domanda 26); l'altissima percentuale negativa (93%) è dovuta al fatto che molto spesso il trattamento non è stato proposto in quanto — probabilmente — si trattava di una diagnosi tardiva; l'ultimo trattamento riabilitativo (domande 27 e 28) risale nell'11% dei casi alla scuola primaria ed è stato determinato da una diagnosi precoce.

Ciò che emerge dalle domande del questionario relative alla diagnosi è che la maggior parte dei 27 ragazzi intervistati ha avuto una diagnosi tardiva, ma si dichiara comunque generalmente soddisfatta. Una diagnosi tardiva, tuttavia, implica il fatto che non abbiano potuto seguire un trattamento riabilitativo.¹ Quest'ultimo, in questo caso, possiamo chiamarlo potenziamento; potenziamento nell'ambito degli strumenti compensativi, del metodo di studio, dell'autonomia, dell'autostima, per sviluppare maggiormente le strategie che potranno portare gli studenti verso il miglior successo formativo, risparmiando risorse, energie e tempo.

¹ Secondo gli studi della Consensus Conference (Istituto Superiore della Sanità), lo studente con DSA non si sottopone a interventi riabilitativi perché ha già formato le sue capacità e in alcuni casi anche le sue strategie. Piuttosto, a seconda della certificazione diagnostica dello studente, si potrebbe fare un potenziamento per quanto riguarda il metodo di studio, applicandolo alle tecnologie o comunque inducendo lo studente all'utilizzo delle tecnologie.

Relativamente alla conoscenza della presenza del docente referente nella scuola per i DSA (domanda 29), solo il 29% degli intervistati ha risposto positivamente, mentre il 63% non sa della sua presenza all'interno delle istituzioni scolastiche.

Al quesito se presso la scuola o l'università siano presenti ausili informatici/tecnologici per il DSA, il 56% ha risposto positivamente: nonostante gli studenti non siano sempre informati riguardo alle figure di riferimento, tendenzialmente sono a conoscenza di diversi strumenti che possono facilitare il loro percorso, così come dell'esistenza di una didattica personalizzata (materiali in formato accessibile) (40%).

Per quanto riguarda i testi in formato digitale (domanda 32), invece, solo il 29% ha risposto che è in grado di reperirli, contro il 42% che ha risposto negativamente.

Attraverso il questionario, poi, abbiamo cercato di capire se presso la scuola o l'università siano presenti tutor che guidano nella scelta delle materie e degli esami (domanda 33); in questo ambito, rispetto a un 42% che ha risposto in modo positivo, rimane un 35% che ha risposto segnalando la mancanza di tali figure di supporto. In merito a un'altra tipologia di tutor, che invece segue lo studente con DSA nello studio (domanda 34), c'è una parità di studenti che ha risposto positivamente (41%) e negativamente (41%); un'altra tipologia di tutor, che invece supporta per la stesura di elaborati finali/tesi (domanda 35), è conosciuta dal 44% dei ragazzi.

Rispetto alle domande inerenti alle prove e agli esami, per quanto riguarda le mappe concettuali (domanda 36), il 31% ha risposto che è possibile tenerle come supporto; in merito alla possibilità di suddividere l'esame in più prove parziali (domanda 37) abbiamo una percentuale simile (35%) che ha dato una risposta positiva; invece, per quanto concerne la possibilità di privilegiare le prove orali piuttosto che scritte (domanda 38), il 25% degli studenti ha risposto negativamente, contro una risposta positiva del 57%.

Nel caso della prova scritta viene verificato se il formato scelto rappresenti un ostacolo (domanda 39): il 37% ha risposto positivamente e un altro 37% ha risposto negativamente; sempre nella prova scritta si prevede una riduzione quantitativa, ma non qualitativa nella prova (domanda 40) per il 32%; all'interno di questa stessa prova vengono privilegiati nella valutazione i contenuti piuttosto che la forma e l'ortografia (domanda 41) per il 32%; per quanto riguarda i tempi aggiuntivi concessi nello svolgimento della prova, si può arrivare fino a un tempo massimo del 30% in più (domanda 42), e contemporaneamente è possibile usufruire dei mezzi tecnologici (rispetto all'utilizzo di tali strumenti, il 76% ha risposto positivamente).

Di questi studenti, ha risolto i propri problemi a scuola/università (domanda 43) il 4% quasi completamente, il 41% in modo soddisfacente, il 33% in modo sufficiente, il 33% poco e, infine, il 22% per nulla.

Per quanto concerne la conoscenza della normativa e in particolare della Legge 170/2010, solo il 52% ne è informato (domanda 44); ancor meno, solo l'11%, è a conoscenza delle Linee guida della CNUDD del 2014 (domanda 45).

In conclusione, dal questionario emerge la scarsa conoscenza da parte dello studente delle figure specialistiche come il docente referente DSA che opera nella secondaria di secondo grado; gli studenti universitari, invece, conoscono i diversi tutor che si occupano dell'orientamento e della compilazione del piano di studio, dei tutor che li seguono nello studio e/o nella correzione dell'elaborato finale/tesi.

e

Per quanto riguarda gli ausili informatici (ad esempio il PC, il correttore ortografico, il programma di sintesi vocale, il programma di creazione di mappe, ecc.), gli studenti con DSA li utilizzano in gran misura; c'è invece meno conoscenza sulla didattica personalizzata, cioè materiali in formati accessibili e libri digitali.

Per quanto concerne l'interrogazione/compito/esame scritto/esame orale, a molti di questi studenti non viene concesso l'utilizzo di mappe, né la suddivisione dell'esame in più prove parziali. Fortunatamente si privilegia la prova orale anziché quella scritta.

Per la maggior parte di queste prove lo studente, tuttavia, non sa se la valutazione tenga conto più dei contenuti piuttosto che della forma ortografica.

A regolamentare questo ampio quadro di casistiche vi è la Legge 170/2010, Legge che però — come emerge dalle ultime sezioni del questionario — è conosciuta purtroppo solo dal 52% degli studenti intervistati. In questo quadro normativo sono sanciti dettagliatamente i diritti e i doveri della scuola, dell'università, della famiglia e dei servizi: al centro vi è sempre lo studente, la persona con DSA.

Per quanto concerne il documento della CNUDD, invece, solo l'11% dichiara la conoscenza del testo (rispetto a un 89% che non ne conosce l'esistenza): percentuali allarmanti dato che in questo documento sono contenute le linee guida condivise dalle università italiane a favore degli studenti con disabilità e con DSA.

Discussione e conclusioni

Al fine di indagare il reale stato dei servizi offerti agli studenti con DSA nella struttura universitaria, è stato predisposto e somministrato un questionario ai Servizi Disabilità e DSA degli Atenei del Veneto e dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia in quanto struttura che opera da diversi anni a favore degli studenti con DSA, ancor prima della promulgazione della Legge 170/2010, e che rappresenta pertanto un modello di riferimento a livello nazionale.

Si è rilevato che le Università analizzate, diverse per grandezza e per popolazione studentesca, rappresentano panorami universitari differenti: da un punto di vista cronologico, alcune hanno cominciato prima di altre ad attivarsi in merito alle tematiche riguardanti gli studenti con DSA, altre — pur avendo un Servizio Disabilità e DSA — offrono agli utenti solo alcuni servizi, mentre altre ancora, pur non avendo un servizio amministrativo specifico, si adoperano comunque per garantire il diritto allo studio agli studenti con DSA.

Possiamo concludere che le Università del Veneto si sono attivate dopo la promulgazione della Legge 170/2010, tuttavia il percorso da fare è ancora lungo. È necessario che agli studenti con DSA venga fornito un orientamento in entrata, durante tutto il periodo accademico, e in uscita, e che vengano illustrati tutti i servizi dell'ateneo, ponendo particolare attenzione al Servizio Disabilità e DSA. Questo Servizio è determinante e deve essere costituito da personale amministrativo competente, in grado di rispondere ai bisogni e alle richieste degli studenti. Gli esempi dell'Università di Modena e Reggio Emilia, che ha cominciato a operare già dal 2006, e dell'Università Ca' Foscari Venezia, che propone numerosi servizi e progetti dedicati, testimoniano una presa in carico importante, grazie



anche ai diversi Delegati del Rettore per la Disabilità e i DSA che si sono succeduti in questi anni. Tuttavia, i dati raccolti evidenziano la necessità di un costante monitoraggio rivolto sia agli studenti, al fine di elaborare una rilevazione continua dei loro bisogni, sia ai SDDA degli atenei, per poter migliorare o eventualmente modificare i servizi offerti, proseguendo con l'opera di diffusione e sensibilizzazione già avviata.

Dall'indagine sull'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM) del Veneto è emersa la quasi totale assenza di uffici e servizi a favore degli studenti con DSA (tranne un caso attribuibile alla sensibilità del Direttore, che fa rispettare la Legge 170/2010 facendo riferimento all'art. 6.7 delle Linee guida del MIUR del 2011, e l'impegno dell'ESU a Venezia); è però presente una nota ministeriale (Nota Prot. 2623 dell'11.05.2011 in riferimento ai Conservatori di Musica e Istituti Musicali Pareggiati) nella quale si specificano gli strumenti compensativi e dispensativi e le modalità di verifica da prevedere negli istituti AFAM.

Il 27 aprile 2016 è stata inviata al MIUR una richiesta, a nome dei referenti del mondo delle Accademie di Belle Arti, dei Conservatori e del diritto allo studio, per l'inclusione di studenti con disabilità e DSA, con allegata la lettera di sostegno della CNUDD. Si chiede di garantire pari opportunità agli studenti con DSA anche nelle AFAM, e di istituire la figura del Delegato, per migliorare ed estendere il processo inclusivo ai percorsi di alta formazione. Ci auguriamo che il processo avviato possa concludersi in tempi brevi, estendendo alle AFAM la normativa vigente di tutela del diritto allo studio per gli studenti con DSA.

L'ultimo questionario, realizzato in collaborazione con l'Associazione AIRIPA Veneto, è stato rivolto agli studenti con DSA maggiorenni del Veneto con lo scopo di monitorare la certificazione diagnostica (e relativa tempistica), l'andamento scolastico e universitario, l'utilizzo degli strumenti compensativi e dispensativi, la conoscenza da parte degli studenti dei servizi relativi ai DSA e, infine, la conoscenza del quadro normativo. Dal questionario AIRIPA emerge che gli studenti che hanno risposto non hanno una conoscenza e una consapevolezza approfondite del proprio disturbo e delle proprie possibilità, né dei propri talenti e delle prospettive future: ciò può comportare non solo molta fatica da parte dello studente stesso durante il percorso scolastico e accademico, ma anche l'enorme dispendio di tempo che lo studente trascorre nel suo percorso di studio senza raggiungere un apprendimento adeguato, il che può anche portare alla demotivazione e molto spesso all'abbandono degli studi.

La certificazione diagnostica, comprendente il profilo di funzionamento, fornisce a ogni studente le indicazioni per costruire il proprio «progetto di vita». Quanto prima essa viene emessa, tanto prima lo studente diviene consapevole delle proprie caratteristiche, degli strumenti a disposizione e dei propri diritti. Il successo formativo può essere attuato solo quando lo studente diventa consapevole del proprio profilo di funzionamento, avendo ben presenti i propri punti di forza e di debolezza; con l'utilizzo degli strumenti a disposizione più consoni può raggiungere un'autonomia di studio sufficiente per proseguire ai livelli più alti di conoscenza e di istruzione. Oggigiorno questo è facilitato dal fatto che gli strumenti tecnologici per organizzare, semplificare e ottimizzare lo studio sono ormai di utilizzo comune (si vedano in particolare: Meloni et al., 2004; Fogarolo e Scapin, 2010; Brembati e Donini, 2013).

e

Inoltre è fondamentale che i ragazzi siano protagonisti del proprio progetto di vita; giocano un ruolo fondamentale le figure che girano attorno ad essi, in primo luogo la famiglia, l'istituzione formativa e il servizio sanitario, che collaborando e comunicando tra loro hanno come obiettivo la riuscita del successo dei nostri protagonisti (si veda Stella 2004).

Alla luce dei dati emersi dai tre questionari che hanno fotografato la situazione del Veneto, si rileva la necessità di monitorare e implementare i servizi per gli studenti con DSA, al fine di rendere questi servizi più agevoli, rispondendo ai bisogni in maniera tangibile e riducendo le loro difficoltà. In particolare, si dovrà cercare di garantire percorsi di studio adeguati, con accorgimenti per favorire la transizione dal progetto accademico al progetto di vita, migliorando anche gli atteggiamenti della comunità accademica per un reale e concreto cambiamento culturale, approfondendo e collegando, infine, i temi dell'innovazione atti a garantire una migliore offerta da parte degli atenei.

Inoltre, con una maggiore condivisione e collaborazione tra università si potrà raggiungere un obiettivo comune: il servizio alla persona e la garanzia del diritto allo studio. Si rileva una reale crescita di studenti con DSA che raggiungono un'alta formazione; questo comporta necessariamente dei mutamenti da parte delle istituzioni e da parte dei servizi, iniziando dalla diffusione dei saperi e facendo tesoro delle esperienze di successo delle stesse.

In conclusione, tenendo in considerazione che la persona con DSA parte da «una situazione di svantaggio», come si evince dai dati emersi dai questionari di ricerca e dalla normativa di riferimento, auspichiamo che il diritto allo studio venga progressivamente garantito in maniera sistematica, a tutti gli studenti con DSA e in tutti i livelli di istruzione (Scuola, Università e AFAM); il presente studio intende essere un contributo a questo processo, che necessita ancora di attenzione e di approfondimento.

Ringraziamenti

Si ringraziano il prof. Giuseppe Arconzo, delegato alla Disabilità e ai DSA dell'Università di Milano, per la consulenza sulla normativa relativa alle AFAM, e le dott.sse Cristina Toso e Irene Mammarella di AIRIPA Veneto, per aver collaborato alla realizzazione del questionario per gli adulti con DSA.

AUTORI

ARIANNA CISCO

Laurea Magistrale in Economia e Gestione delle Arti e delle Attività Culturali, Università Ca' Foscari, Venezia.

ANNA CARDINALETTI

Docente e Direttrice del Dipartimento di Studi linguistici e culturali comparati dell'Università Ca' Foscari, Venezia.

Bibliografia

- AID – Associazione Italiana Dislessia (a cura di) (2009), *Disturbi Evolutivi Specifici di Apprendimento. Raccomandazioni per la pratica clinica di dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia*, Comitato Promotore Consensus Conference, Trento, Erickson.
- Bianchi M.E., Rossi V. e Ventriglia L. (a cura di) (2011), *Dislessia: la Legge 170/2010, Il Decreto Attuativo e le Linee Guida. Il Piano Didattico Personalizzato (PDP)*, Comitato Nazionale Scuola dell'AID, Firenze, Libri Liberi.
- Brembati F. e Donini R. (a cura di) (2013), *Dislessia e compiti a casa. Strategie per rendere efficace lo studio e lo svolgimento dei compiti*, Trento, Erickson.
- Cardinaletti A., Santulli F., Genovese E., Guaraldi G. e Ghidoni E. (a cura di) (2014), *Dislessia e apprendimento delle lingue. Aspetti linguistici, clinici e normativi*, Trento, Erickson.
- Cisco A. (2016), *Management dei servizi dedicati agli studenti con DSA negli Atenei del Veneto: un'indagine empirica*, Tesi di Laurea magistrale in Economia e Gestione delle Arti e delle Attività Culturali, Università Ca' Foscari Venezia, Relatrice prof.ssa Anna Cardinaletti (<http://hdl.handle.net/10579/8535>).
- De Beni R., Zamperlin C., Fabris M. e Meneghetti C. (a cura di) (2015), *Studiare meglio e riuscire all'università. Linee guida e materiali per potenziare le abilità di studio*, Trento, Erickson.
- Fogarolo F. e Scapin C. (a cura di) (2010), *Competenze compensative. Tecnologie e strategie per l'autonomia scolastica degli alunni con dislessia e altri DSA*, Trento, Erickson.
- Genovese E., Ghidoni E., Guaraldi G. e Stella G. (a cura di) (2010), *Dislessia e Università. Esperienze e interventi di supporto*, Trento, Erickson.
- Genovese E., Ghidoni E., Guaraldi G. e Stella G. (a cura di) (2011), *Dislessia nei giovani adulti. Strumenti compensativi e strategie per il successo*, Trento, Erickson.
- Ghidoni E., Angelini D. e Stella G. (2010), *Attività del servizio di diagnosi per studenti e adulti con DSA a Reggio Emilia*. In E. Genovese, E. Ghidoni, G. Guaraldi e G. Stella (a cura di), *Dislessia e Università. Esperienze e interventi di supporto*, Trento, Erickson.
- Guaraldi G., Pedroni P. e Moretti Fantera M. (a cura di) (2010), *Al diploma e alla laurea con la dislessia*, Trento, Erickson.
- Mariani E., Marotta L. e Pieretti M. (a cura di) (2012), *Intervento logopedico nei DSA, La dislessia. Diagnosi e trattamento secondo le raccomandazioni della Consensus Conference*, Trento, Erickson.
- Meloni M., Galvan N., Sponza N. e Sola D. (a cura di) (2004), *Dislessia: strumenti compensativi*, Comitato Nazionale Scuola dell'AID, Firenze, Libri Liberi.
- Miles T.R. e Westcombe J. (2015), *Musica e dislessia. Aprire nuove porte*, traduzione italiana a cura di M. Bufano, Milano, Rugginenti.
- Silvestri S. (a cura di) (2014), *Quaderno operativo, Protocollo di intesa per le attività di identificazione precoce dei casi sospetti di DSA (Disturbo Specifico dell'Apprendimento)*, MIUR Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto – Direzione Generale.
- Stella G. (a cura di) (2004), *La dislessia. Quando un bimbo non riesce a leggere: che cosa fare, come aiutarlo*, Bologna, il Mulino.
- Stella G. e Grandi L. (a cura di) (2016), *Come leggere, la dislessia e i DSA, Guida Base*, Firenze, Giunti Scuola.
- Stella G. e Savelli E. (a cura di) (2011), *Dislessia oggi. Prospettive di diagnosi e intervento in Italia dopo la legge 170*, Trento, Erickson.

Sitografia

e

- AID, *La diagnosi della dislessia*, <http://www.aiditalia.org/it/la-dislessia/diagnosi>.
- AIRIPA, *Materiali*, <http://www.airipa.it/materiali/riviste>.
- AIRIPA, *Statuto*, <http://www.airipa.it/chi-siamo/statuto>.
- CNUDD (Conferenza Nazionale Universitaria Delegati per la Disabilità), *Linee Guida*, 10 luglio 2014, <http://cnudd.di.unipi.it/Documenti%20condivisi/Forms/AllItems.aspx>.
- Consensus Conference, Istituto Superiore di Sanità, Roma, giugno 2011, http://www.snlg-iss.it/cms/files/Cc_Disturbi_Apprendimento_sito.pdf.
- D.M. 3 luglio 2015 n. 463: modalità di svolgimento dei test per i corsi di laurea a ciclo unico ad accesso programmato A.A. 2015/2016, <http://attiministeriali.miur.it/anno-2015/luglio/dm-03072015.aspx>.
- ISTAT, http://statistica.miur.it/scripts/IU/vIU0_bis.asp [pagina aggiornata a Novembre 2015].
- Legge 28 gennaio 1999, n. 17 «Integrazione e modifica della legge-quadro 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate», <http://www.parlamento.it/parlam/leggi/990171.htm>.
- Legge di Stabilità 2013: Legge 228/2012. art. 1 commi, 102-107, dedicati al settore AFAM: equipollenza dei diplomi accademici di I livello alle lauree universitarie classe L-3 (Lauree triennali in Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda); equipollenza dei diplomi accademici di II livello alle magistrali universitarie; dei diplomi di vecchio ordinamento già conseguiti, ai diplomi accademici di II livello (e dunque alle lauree magistrali); i diplomi accademici di II livello (compreso vecchio ordinamento) quale titolo di accesso per i corsi universitari di specializzazione e di dottorato di ricerca, <http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2012/12/29/012G0252/sg>.
- Lettera 11.5.2011 dei Conservatorio di Musica «G. Verdi» e risposta MIUR di delibera 8 marzo 2011, *Disturbi specifici dell'apprendimento in ambito scolastico (Legge n. 170 8 ottobre 2010)*, http://www.aasp.it/didattica_folder/2011-05-11%20MIUR_dislessia.pdf.
- Ministero della Salute, *Programma ECM*, http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?lingua=italiano&id=3652&area=ecm&menu=vuoto.
- MIUR Ufficio di Statistica (2015), *Indagine sull'Istruzione Universitaria*. Ultimo aggiornamento dati: novembre 2015, http://statistica.miur.it/scripts/IU/vIU0_bis.asp.
- MIUR, Legge 8 ottobre 2010 n. 170, *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*, http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/34ca798c-2cac-4a6f-b360-13443c2ad456/legge170_10.pdf.
- MIUR, *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento, allegate al decreto ministeriale 12 luglio 2011*, http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/76957d8d-4e63-4a21-bfef-0b41d6863c9a/linee_guida_sui_dsa_12luglio2011.pdf.
- Nota MIUR del 5.10.2007, http://archivio.pubblica.istruzione.it/normativa/2007/prot4674_07.shtml.
- ONU, *Dichiarazione Universale dei Diritti Umani*, art. 26, <http://www.ohchr.org/EN/UDHR/Pages/Language.aspx?LangID=itn>.
- Università Ca' Foscari, Venezia, *Certificazione e riferimenti normativi*, <http://www.unive.it/pag/9232>.
- Università Ca' Foscari, Venezia, *Servizi Disabilità e DSA*, <http://www.unive.it/pag/9232>.
- Università degli Studi di Padova, *Servizi Disabilità e Dislessia*, <http://www.unipd.it/disabilita>.
- Università degli Studi di Verona, *Servizi Disabilità*, <https://www.univr.it/main?ent=servizi&idDest=6&serv=37&lang=it>.

Università di Modena e Reggio Emilia, *Servizi Disabilità e DSA*, <http://www.unimore.it/servizistudenti/disabili.html>.

Università IUAV di Venezia, *Servizi Disabilità*, <http://www.iuav.it/studenti/agevolazio1/servizi-pe>.



Autore per corrispondenza

Arianna Cisco

E-mail: cisco.arianna@gmail.com

Cisco A. e Cardinaletti A. (2017), *Studenti con Disturbo Specifico di Apprendimento negli Atenei e nelle AFAM del Veneto: un'indagine empirica*, «Dislessia», vol. 14, n. 2, pp. 237-255, doi: 10.14605/DIS1421705